

LO HA ASSICURATO IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, LETIZIA MORATTI,  
AI SINDACATI CONVOCATI GIOVEDÌ SCORSO

## ITER SPEDITO PER IL DDL SUL PRECARIATO

SÌ ALL'APPROVAZIONE IN COMMISSIONE OPPURE A UN DECRETO LEGGE

*di Antimo Di Geronimo da Italia Oggi del 24 febbraio 2004*

Iter più spedito per il disegno di legge sul precariato (2529). Per consentire l'approvazione delle nuove norme sui punteggi, in tempo per il rinnovo delle graduatorie permanenti, il disegno di legge dovrebbe essere discusso solo dalle commissioni parlamentari, saltando i passaggi in aula. E, se non si farà in tempo, il governo è pronto a emanare un decreto legge. È quanto è emerso durante un incontro che si è tenuto, il 19 febbraio scorso, tra il ministro dell'istruzione Letizia Moratti e i sindacati.

### L'ITER DI APPROVAZIONE

Il governo, dunque, ha preso atto che la procedura normale è inadatta ad assicurare in tempi brevi l'adeguamento della disciplina sui punteggi. L'iter parlamentare normale, infatti, prevede l'assegnazione del provvedimento in commissione al senato. E dopo la discussione e l'acquisizione di pareri obbligatori di altre commissioni, l'ulteriore passaggio in aula. Una volta approvato, il dispositivo viene assegnato alla VII commissione della camera. E l'iter si ripete uguale, in analogia con quanto avviene in senato. Nella migliore delle ipotesi: quattro passaggi. Senza considerare l'acquisizione dei pareri delle altre commissioni (di solito: affari costituzionali e bilancio).

### CI VUOLE L'OK DI ENTRAMBE LE CAMERE

Il problema, però, è che il testo, per diventare legge, deve essere approvato, nell'identica stesura, da entrambi i rami del parlamento. E se ciò non avviene, la procedura prevede che l'iter si ripeta, fino a quando non si arrivi a un testo condiviso da entrambe le camere. Un processo, dunque, che può durare anni. E che, dopo ripetute letture, non di rado sfocia nell'assegnazione della sede deliberante: una sorta di corsia preferenziale che consente di abbreviare l'iter evitando i passaggi in aula. In pratica, il testo viene discusso e approvato solo dalle commissioni. Fermo restando che tutte e due le commissioni devono essere d'accordo sullo stesso testo. In caso contrario si ripete tutto da capo, fino a quando non si raggiunge l'accordo. Con tutto ciò che comporta in termini di allungamento dei tempi di approvazione.

### IL DECRETO LEGGE

La decisione di assegnare il testo del disegno di legge 2529 in sede deliberante, dunque, potrebbe non essere sufficiente per approvare il testo in tempo per il rinnovo delle graduatorie. Di qui l'intenzione del governo di utilizzare, come ultima ratio, l'ipotesi del decreto legge. In quest'ultimo caso, infatti, il dispositivo avrebbe effetto immediatamente. Salvo decadere, però, entro 60 giorni, in caso di mancata conversione in legge. Ipotesi, peraltro, assai poco probabile, considerando l'importanza del provvedimento.

### UNA LEGGE AL POSTO DEL DECRETO

Resta il fatto, però, che il disegno di legge sui precari, in via astratta, si configura come una sorta di atto di normazione secondaria. E dunque appare quanto meno insolito il fatto che il governo abbia deciso di tramutarlo in un disegno di legge anziché procedere, come da prassi, all'emanazione di un semplice decreto ministeriale. All'atto pratico, infatti, il disegno di legge 2529 altro non è se non un ulteriore regolamento attuativo della legge 124/99. Regolamento che avrebbe potuto essere emanato direttamente dal ministero dell'istruzione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 400/88. Tanto più che la potestà regolamentare del ministero

in questa materia è espressamente prevista dall'articolo 401, comma 3, del decreto legislativo 297/94.

#### **NO ALLA SANATORIA PER I NON ABILITATI**

Nel frattempo, la VII commissione del senato ha approvato un emendamento all'articolo 2 del disegno di legge che cancella la possibilità di accedere a una sanatoria per i docenti non abilitati che avevano insegnato per 360 giorni nel quadriennio 1° settembre 1999-31 agosto 2003.

La modifica è stata presentata dai senatori Mauro Betta (Aut.), Maria Chiara Acciarini (Ds), Luciano Modica (Ds), Albertina Soliani (Margherita), Giampaolo D'Andrea (Margherita), Fulvio Tessitore (Ds) e Alberto Monticone (Margherita). Ed è stata approvata con l'astensione di Francesco Bevilacqua (An) e di Giuseppe Gaburro (Udc).

#### **SANATORIA SOLO PER IL SOSTEGNO**

La cancellazione della sanatoria non riguarda, invece, i precari non abilitati che hanno insegnato 360 giorni sul sostegno. L'emendamento approvato in commissione riguarda, infatti, solo la lettera d) dell'articolo 2 del disegno di legge 2529. Restano invariate, dunque, le lettere precedenti, che riguardano i docenti precari delle scuole secondarie (lettera a), delle materne ed elementari (lettera b) e gli insegnanti tecnico pratici precari (lettera c). Fermo restando che potranno usufruire della sanatoria solo coloro che saranno in grado di vantare almeno 360 giorni di insegnamento sul sostegno agli alunni disabili, maturati nel quadriennio 1° settembre 1999-31 agosto 2003. I soggetti che rientreranno nella sanatoria avranno titolo a frequentare un corso universitario di un anno, al termine del quale otterranno l'abilitazione all'insegnamento. Sempre, però, se supereranno l'esame finale.